

Taranta On The Road- Quando semplicità e ritmo svelano grandi realtà

BY ANDREA VAILATI / ON APRILE 23, 2017 / IN BIF&ST 2017



Taranta on the road è un film che fa del titolo una grande chiave di lettura.

Sulle strade, per l'appunto, si innalzano storie.

Sulla strada, piccoli spaccati di umanità, con proprie lingue e dialetti, si intrecciano in un racconto che supera le barriere, connettendo diverse realtà, cercando di mostrarci un filo conduttore.

Taranta è sinonimo di un'identità, quella salentina, quella pugliese, che supera ogni repressione, non per un morso di ragno ma per la voglia di una donna di poter essere libera, ma così forte come tema da poter trascendere il territorio.

Taranta è un ritmo, una musica, un trait d'union tra due giovani immigrati, dal destino avverso ed ingiusto, ed un gruppo musicale forse arreso ad una prospettiva da sagre e matrimoni eppure, capace, senza manierismi, di guardare oltre il loro naso, tra sogni ed empatia umana.

Taranta on the road è dunque un film di contatto, due diverse realtà, in un viaggio che per qualche ragione, che non può che esserci, si sono incontrate.

“Sono i piccoli uomini che fanno la storia” ci ha risposto il regista Salvatore Allocca alla nostra domanda, durante l'anteprima di questo suo secondo film al **Bif&st**, se un “piccolo” film potesse raccontare qualcosa di grande.

E, come la splendida semplicità, di quelle appassionate e capaci di arricchire del regista, così il suo film, a tratti un po' acerbo ma con voglia di ricerca, è uno slancio verso i grandi temi di oggi, senza necessità di timbrarli con un profilo tragico, ma ritmico e sinceramente umano.

Una donna mussulmana che balla la pizzica ha dell'universale, “universale perché tutte abbiamo bisogno di liberarci” come con forza ci racconta Nabiha Akkari, protagonista molto intensa di questo breve racconto di contemporaneità.

L'attrice infatti, con dolcezza e consapevolezza, al nostro definire razzista un mondo che non accetta il diverso, ci ricorda che spesso è “semplicemente” dovuto alla paura, dove dovremmo imparare a capirci meglio.

E come fare?

Molto spesso ascoltando o, in questo caso guardando piccole storie, senza iperboli, che, tra amore, imbarazzo, battute dialettali, stereotipi e sorrisi, amari ma anche dolci, ci ricordano che il mondo è fatto di uomini e donne che cercano la loro strada, e forse sarebbe giusto, quando possiamo, dargli un passaggio.